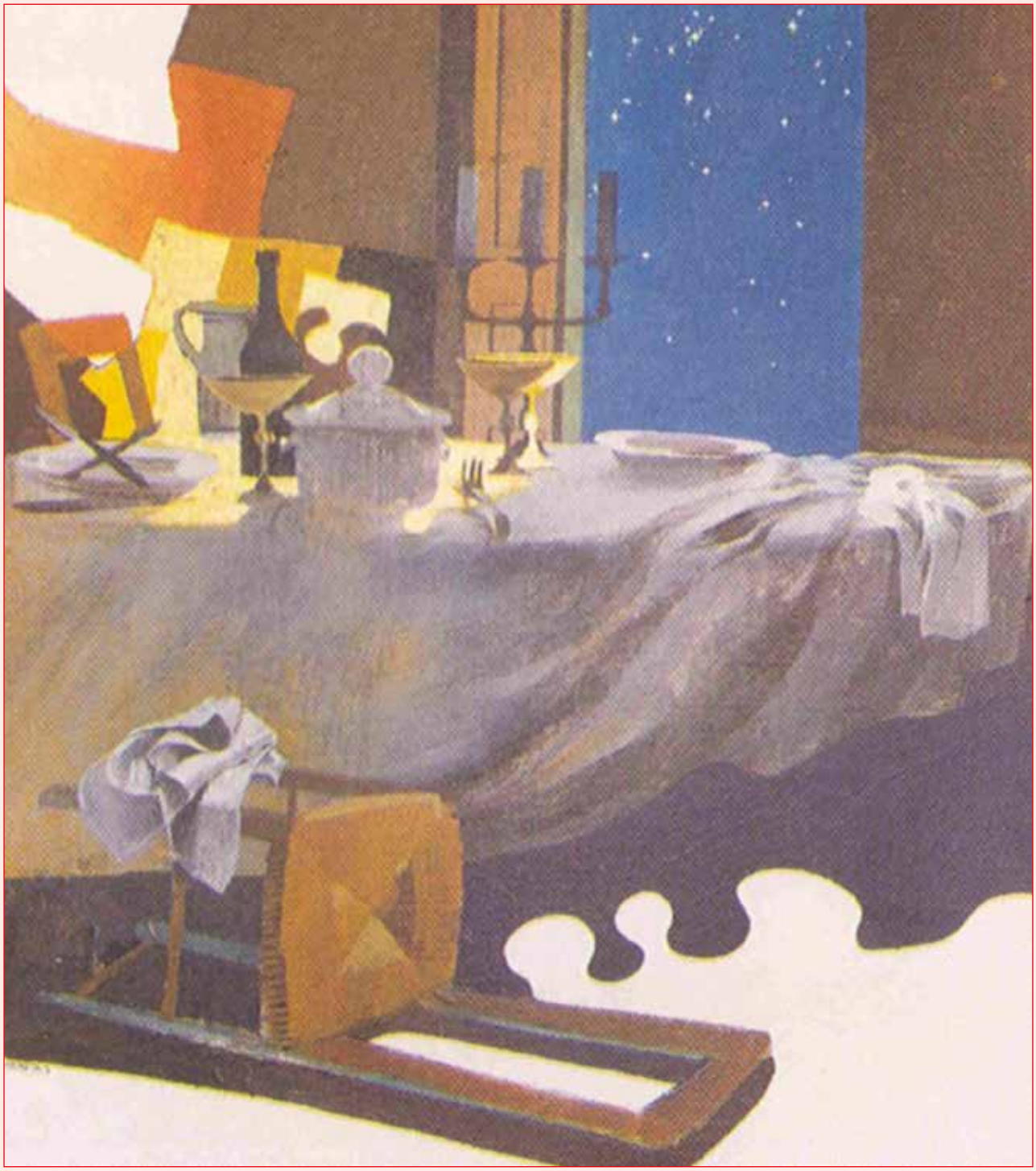
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - QUARESIMA 2024 - numero 175

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

LO RICONOBBERO



PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.30 - 19.00 (domeniche e solennità, fino a settembre)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Il sabato mattina in chiesa parrocchiale, dalle 9.00 alle 12.00
- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di fissare per tempo col parroco la data del matrimonio e, almeno 3 mesi prima del matrimonio, contattarlo per i documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo P.
È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati che la desiderano.

FUNERALI

Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)

ORARIO SANTE MESSE ALTRE CHIESE

CAPPUCCINI **feriali** ore 6.30 - 9 - 18
festivi ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

GALGARIO **festivi** ore 18 (sabato) | ore 10 (domenica)

S. FERMO **feriali** mercoledì ore 17
festivi ore 18 (sabato) | ore 8.30 - 10.30 (domenica)

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
borgopalazzo@diocesibg.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Paolo Capelletti
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 3464982456
capelletti@hotmail.it

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni della comunità ucraina cattolica di rito orientale

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Lunedì ore 15,30 - 18
Martedì ore 10 - 12 16 - 18
Mercoledì - giovedì - venerdì ore 10 -12

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

Per eventuali donazioni il codice IBAN della parrocchia è IT76U0538711106000042563506

SI AVVICINÒ... E LO RICONOBBERO

Lo scopo di tutta la nostra vita da cristiani è la carità, la fraternità. Accogliere la Parola e celebrare la Liturgia sono azioni che hanno senso se sfociano in una vita trasformata dall'amore, nella comunità, e dalla comunità in un abbraccio che incontra il mondo, tutti gli uomini. È una verità da tenere sempre presente. Nei tempi forti di Avvento e di Quaresima cerchiamo, come comunità, di darci, a vicenda, dei segnali che parlano più esplicitamente del solito di carità come aiuto e soccorso a chi è maggiormente in difficoltà.

In Avvento è la carità-aiuto a chi ci è vicino, fisicamente parlando. In Quaresima il sostegno di carità è, nella nostra Diocesi, tradizionalmente orientato invece verso fratelli più lontani geograficamente, che sono quelli incontrati dalle nostre "Missioni diocesane" in Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba.

In questa pagina troviamo il "bilancio" dell'Avvento. I numeri, anche quando si tratta di soldi, sono sempre circondati da un alone di freddezza e di mancanza di sentimenti. Ma non occorre fare grandi sforzi per leggervi dentro tutta l'attenzione e la passione che, con piccoli gesti di generosità, abbiamo espresso mentre ci preparavamo al Natale.

Qualcuno potrebbe obiettare che si poteva anche fare/dare di più. Certo: alla generosità non dovrebbe essere imposto nessun limite. Ma, d'altro canto, si potrebbe dire che sono numeri che cantano una bella musica. Una musica con tante note, quelle delle varie attenzioni che, settimana per settimana, hanno trovato spazio nel nostro vivere. Ragazzi, senzatetto, famiglie in difficoltà, bambini che devono ancora nascere: è stato un prezioso allenamento ad aprire gli occhi su tante realtà (quante altre ancora!!!) che non possono trovarci indifferenti. Grazie a tutti.

don Angelo

***

Il cammino di Avvento che abbiamo vissuto in preparazione al Natale ci ha chiamato alla fede e in essa a una vita umana di conoscenza reciproca e relazioni significative, a vivere scambi fraterni, a condividere gioie e fatiche.
Una fede che si è resa operosa in tanti gesti di carità.

• Nel sostenere la vendita solidale promossa dai genitori della Scuola d'Infanzia S. Anna il cui ricavato è stato di euro 1.200,00

• Aiutare l'attività dei gruppi "Crescere insieme" e "Ragazzi in gioco", doposcuola parrocchiale. Una risorsa per assicurare coesione sociale prevenendo gli effetti della dispersione scolastica. Offerte euro 236,00

• Per sostenere i servizi di strada per uomini e donne senza fissa dimora, gestiti dalla Caritas Diocesana, sono stati donati 500,00 euro e indumenti nuovi per ricambio intimo per un valore di circa 650,00 euro. Totale 1.150,00 euro.

• Per l'aiuto alle famiglie in difficoltà che si rivolgono al Centro in Ascolto della Parrocchia sono stati donati viveri per un valore di circa 350,00 euro. Offerte nella cassetta in Chiesa 900,00 euro. Offerte consegnate direttamente al Centro in Ascolto 2.800,00 euro. Ricavato dalla vendita di panettoni e pandori solidali 1.200,00 euro. Per un totale di 5.250,00 euro.

• Le offerte della quarta settimana sono state destinate al Centro Aiuto alla Vita, che sostiene le famiglie in difficoltà che sono in attesa di un figlio e le accompagnano anche dopo il parto, nella prima infanzia. Sono stati consegnati 500,00 euro di cui 320,00 raccolti in Chiesa e 180,00 consegnati al Centro in Ascolto. Donate carrozzine, seggiolini per il trasporto dei piccoli, indumenti vari e copertine.

Tutto questo infonde speranza. Possiamo però allargare l'orizzonte dando uno sguardo alle prime comunità cristiane (At 2,42-47; 4,32-35) e lasciarci provocare dalla caratteristica della cosiddetta "comunione dei beni", segno concreto e tangibile della presenza di Gesù dentro la comunità, che non riguarda solo "le cose" ma anche le persone. Si mette in comunione la propria vita, ci si prende cura a vicenda, si custodisce la vita dell'altro come un bene prezioso. La parola di Paolo, l'inno alla carità (1 Cor 13) ci provoca a compiere il passaggio dal "fare la carità" a "essere caritatevoli", con uno stile di vita che dà forma a tutta la nostra esistenza e ci fa sentire parte viva della comunità in una duplice dimensione: ANIMARE LA COMUNITÀ- ESSERE TESTIMONI DI UNA COMUNITÀ CHE VIVE LA PROSSIMITÀ E LA NON-ESCLUSIONE.

Con l'augurio che la Quaresima sia per tutti un tempo propizio.

Buon cammino dalla Caritas Parrocchiale.

20° ANNIVERSARIO DEL CENTRO IN ASCOLTO

VIVERE LA BELLEZZA E LA CULTURA DELLA CARITÀ

Il nostro Centro In Ascolto ha compiuto vent'anni. Questo arco di tempo attraversato da rapide trasformazioni sociali, culturali, istituzionali e normative, connesse ai cambiamenti dello stato sociale, dell'immigrazione, dei modelli familiari e degli stili di vita, della vulnerabilità sociale e della povertà, del mondo del lavoro e della distribuzione del reddito, ha coinvolto fortemente l'esperienza del Centro in Ascolto, incrementando progressivamente il numero delle persone che vi si sono rivolte e che vi si rivolgono e modificando profondamente la tipologia dei loro bisogni e delle loro richieste.
Di acqua sotto i ponti ne è passata. L'auspicio (e il sogno) è che si prosegua e si intensifichi l'impegno per le persone più fragili, per costruire territori accoglienti e inclusivi anche per i più poveri. La scelta di ristrutturare e adibire i locali (ex uffici postali) per l'accoglienza, l'ascolto e la solidarietà, dice l'attenzione e l'amore della nostra comunità, di una Chiesa, di una carità di popolo, che ama servendo e serve amando. Una Chiesa estroversa, capace di leggere la trama d'amore che Dio tesse ogni giorno, senza mai dimenticare che le mani della Provvidenza siamo noi. Questo sogno Papa Francesco lo rafforza e lo rende concreto a partire dalle tante periferie, dalle troppe persone che in ogni luogo sperimentano povertà.

La vita e i suoi inciampi

Non andiamo a caccia di difficoltà per il gusto di dire "vedi, non funziona", vogliamo anzi partire dalle criticità, per poter poi dire tutti insieme "vedi, così può funzionare". Realismo e volontà di camminare insieme sono il modo di incarnare la nostra fede che non spegne il lucignolo fumigante, che non alza la voce, che si fa prossima alle persone, che costruisce alleanze e alternative alle difficoltà che sono insite in ogni processo di cambiamento e di riforma. Quanti inciampi nella vita e quante richieste di aiuto per coppie che vivono problemi per i morsi della crisi, per i disagi dei giovani figli; per gli immigrati che muoiono sognando terre promesse o che arrivano e non riescono ad inserirsi; anziani che sperimentano solitudine; ammalati che avvertono la precarietà della vita. In altre parole, tutti quanti si sentono ai margini delle nostre città. E hanno smarrito la speranza.

Le sfide di oggi ai testimoni di umanità

I quattro verbi, accogliere, proteggere, promuovere e integrare, devono aiutarci a non dare più per scontata non solo la povertà conclamata, ma anche la dispersione scolastica dei minori, l'esclusione dei giovani che non studiano e non lavorano, la disperazione dei disoccupati, il degrado delle periferie.
Quello di cui abbiamo tutti bisogno e che ci fa star bene è L'ASCOLTO in UMILTÀ presupposto che lo

rende autentico - Nel TEMPO da dedicare all'altro. - Nel SILENZIO per fare spazio all'altro - Nel LUOGO dove far crescere la speranza - Nell' ASCOLTO GENERATIVO che permette di recuperare dignità e voce.
Impegnandoci in modo diretto nella costruzione della comunità, proponendo opere segno che abbiano una funzione formativa, che dicano tutta la cura per la dignità umana tanto decantata e poco considerata. Ne è convinta l'autrice del libro "E gioia sia. Il segreto

della felicità" Chiara Amirante, da vent'anni in prima linea a sostegno di chi soffre: ragazzi sbandati, alcolisti, disoccupati, manager affermati ma infelici, e tante persone impaurite e sole, che patiscono il peso di una società disumanizzata che ha smarrito la preziosità delle relazioni autentiche, dove afferma che la felicità dipende da come decidiamo di utilizzarla, per non fuggire di fronte a tutto ciò che di doloroso e meraviglioso la vita ci regala.

Continuiamo insieme, dunque, il nostro cammino. Con la vocazione di essere una Chiesa gioiosa. I giovani in particolare possono contribuire a rinnovare e costruire lo stile di una comunità fraterna e prossima ai poveri, spronandoci verso scelte coraggiose di trasparenza e sostenibilità. Non preoccupandoci di fare molte cose, ma di crescere insieme, in costante e fecondo dialogo con il mondo che ci circonda.

Annarosa

APRIRSI AL MONDO

L'esperienza di questi 20 anni di servizio al Centro in Ascolto è stata veramente un "Aprirsi al mondo": credevo di conoscere qualcosa, nella mia presunzione, per aver visto e ammirato paesaggi, monumenti, chiese, moschee, sinagoghe di Paesi lontani ed avevo dimenticato i popoli, la gente, la loro vita. L'ascolto di tanti immigrati mi ha permesso di vivere, viceversa, tante realtà di sofferenza e di paura che completano e danno il valore vero del mondo vicino-lontano in cui viviamo. Mi sono ritrovata così ad ascoltare paure, miserie, sofferenze, emarginazione, fame... vissute da tanti esseri umani costretti a lasciare il proprio Paese nella speranza di trovare un riparo a tanto dolore. Ho ascoltato, ancora pochi giorni fa, dei soprusi vissuti oggi in un Paese dell'America latina, da una donna, dalla sua famiglia e da chi non vive "gli allori" del potere. Ho sentito di un mondo in cui la ricerca del potere schiaccia "inesorabilmente" i piccoli, ed invece di leggere le miserie di un popolo per cercare di alleviarle, preferisce non vedere, non sapere...

Anche io mi sono resa conto, grazie all'ascolto, delle tante ingiustizie a cui non avevo mai pensato e mi sono vergognata di essere fra quelli che "non vedono". Ringrazio il Signore per l'opportunità offertami attraverso il "Centro in Ascolto" di essere una goccia che tenta di ripulire, un cuore che cerca di condividere.

Mariateresa

ASCOLTO, SERENITÀ, CONDIVISIONE, ESSENZIALITÀ

Alcune volte mi è stato chiesto: "perché sei andata come volontaria al Centro in Ascolto parrocchiale?". Ho risposto che avevo del tempo libero, dopo impegni di lavoro e familiari, e volevo dedicarlo ad aiutare persone non strettamente legate a me e in un'ottica cristiana. Non sapevo se sarei riuscita ma l'accoglienza delle altre volontarie mi ha rincuorato e sostenuto. Ora, dopo alcuni anni di servizio, mi sono resa conto che l'aiuto non è qualcosa di automatico: hai bisogno di cibo, ecco è qui, devi pagare una bolletta, hai un debito, ecco il Centro provvede. Non è così, ogni richiesta, ogni difficoltà da superare, ogni scelta di aiuto vengono valutate insieme alla persona e poi nel gruppo dei volontari. E poiché non sempre si può risolvere, quello che si cerca di fare è ascoltare, accompagnare e guidare, impegno fondamentale di tutti i volontari.

Io mi rendo conto che ho imparato tanto e tanto devo imparare, e per questo mi sento molto soddisfatta e grata di questa esperienza che mi ha fatto maturare in tutti i sensi.

Enrica

COLLABORAZIONE NEL SERVIZIO

Facciamo parte della Conferenza di Carità S. Vincenzo istituita da Federico Ozaman nel 1833 e nata nella nostra Parrocchia nel 1906 con lo scopo: "di capire veramente, entrando nelle case, come poter aiutare chi ci vive nella miseria". Questo è stato il principio fondamentale della nostra organizzazione.
Con il passare degli anni le situazioni sono mutate e l'entrare nelle case è diventato via via problematico. Ci siamo resi conto che incontrare le persone da ascoltare e aiutare in una situazione protetta come la Parrocchia è necessario e possibile. Abbiamo così iniziato un cammino insieme ai volontari del Centro in Ascolto. Questo cammino si è rivelato positivo perché abbiamo constatato che il Centro in Ascolto porta avanti le nostre stesse finalità: ascoltare, curare, accudire, sollevare le persone in difficoltà.

Edoardo, Franca, Giovanna

UNA PORTA APERTA SUL QUARTIERE

Marzo 2014 arriva l'agognata pensione. Ho tempo libero ora. Un'amica mi suggerisce di fare volontariato al Centro in Ascolto della mia Parrocchia. Inizio titubante non sapendo neppure cosa volesse dire "Centro in Ascolto". Imparo presto a capire che - purtroppo - nel mio quartiere ci sono tante realtà di povertà con richieste di aiuto economico, materiale, psicologico. E imparo che il sostegno più importante, dal quale poi scaturiscono tutti gli aiuti, è l'ASCOLTO. Le persone che si rivolgono a noi possono parlare e confidarsi sapendo che in cambio riceveranno accoglienza, condivisione e, laddove è possibile, aiuti per affrontare e superare momenti di difficoltà. Fare volontariato al Centro in Ascolto mi ha aiutato a crescere come persona, a essere meno superficiale e a rendermi conto della fortuna che ho nell'avere una famiglia dove vivo serenamente. Approfitto di questo mio spazio per ricordare e ringraziare Pino che mi ha voluto bene e mi ha aiutato, assieme ad Annarosa, nei miei momenti di sconforto.

Laura

UN CENTRO AL CENTRO DELLA COMUNITÀ

La comunità parrocchiale ha ricordato in questi giorni i 20 anni dalla fondazione del nostro "Centro In Ascolto" con cui anche altri gruppi collaborano per testimoniare, con l'azione caritatevole il messaggio cristiano ispirato alle parole di Gesù: "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Matteo 25,40)
Queste parole interrogano da sempre i volontari che nel corso di un ventennio hanno fatto parte del gruppo – questo ha consentito l'apertura per 11 mesi su 12 – e, in questo modo praticano concretamente l'amore cristiano verso il prossimo anche se le risposte da dare alle persone che chiedono aiuto a volte sembrano complicate anche se condivise da tutti.
Il pensiero di non essere all'altezza del compito, di non avere tutti gli strumenti che sarebbero necessari a rispondere adeguatamente alle esigenze del prossimo può far credere che non si possa fare nulla per gli altri ma in questi momenti, oltre alla formazione e all'esperienza delle volontarie e dei volontari del gruppo, la fede aiuta a superare le difficoltà e a riaccendere la luce della speranza ricordandoci il valore della "prossimità" vera essenza della vita della comunità cristiana.
Papa Benedetto XVI, citando gli "Atti degli Apostoli" nell'Enciclica "Deus Caritas est", afferma: "La Chiesa in quanto famiglia di Dio deve essere, oggi come ieri, un luogo di aiuto vicendevole e al contempo un luogo di disponibilità a servire anche coloro che, fuori di essa, hanno bisogno di aiuto". Questa è la risposta più giusta alla domanda di come rendere concreta l'attenzione per i poveri soprattutto se riferita a coloro che, nell'ambito di ogni realtà in particolare nelle parrocchie affermando: "Essi non devono ispirarsi alle ideologie del miglioramento del mondo, ma farsi guidare dalla fede che nell'amore diventa operante".
Il senso dell'agire quotidiano che ha caratterizzato l'opera di collaboratori e volontarie/i del nostro "Centro In Ascolto" in questi 20 anni è stato fondato soprattutto sui piccoli gesti di attenzione e carità, sulle quotidiane scelte di opere di bene che non sono possibili senza il dono più prezioso che si può offrire agli altri: il proprio tempo! Se ci si pensa su un attimo ci comprende subito l'importanza di questo concetto perché la vita che Dio ci ha donato è fatta di un tempo definito e questo vuol dire che ogni attimo che la costituisce, ogni momento nel quale ci sentiamo vivi, è un bene preziosissimo che non va sprecato mai.
La sollecitazione all'impegno che il Signore chiede a ogni credente affinché trovi il modo di donare parte del proprio tempo assume un grande valore non solo simbolico, ma di concreta attenzione alla vita di coloro che vivono tra noi e accanto a noi, per i quali anche noi costituiamo il prossimo.

Tommaso

QUARESIMA MISSIONARIA

Il cammino proposto dalla Diocesi per questo anno pastorale è incentrato, come sappiamo, sulla figura dei discepoli di Emmaus. Per il tempo di Quaresima il versetto del Vangelo scelto è *"Lo riconobbero"* (Lc. 24,31).
La Quaresima è un tempo intenso nel quale il Signore Gesù ci chiama a camminare con Lui verso la Pasqua per rinnovare il cuore, ridisegnare il percorso del nostro cammino di fede volgendo lo sguardo anche su chi vive lontano da noi.
Il cammino di Quaresima ci conduce nel tempo a *"riconoscere"* il Signore presente nel mondo, nel fratello bisognoso, nel malato, nel povero: i progetti proposti dal Centro Missionario Diocesano, legati come sempre alle missioni di Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba dove operano molti sacerdoti, religiosi e laici inviati dalla Chiesa di Bergamo, desiderano essere un luogo di *"riconoscimento"* e di concretizzazione del nostro cammino di digiuno, perché esso non sia sterile esercizio di dominio di sé, ma porti frutti di vita nuova.
In questa Quaresima la solidarietà sarà orientata all'ampliamento delle aule di catechesi della Parrocchia di Nuestra Señora de Fatima a Santa Cruz in Bolivia; alla conclusione della costruzione della Chiesa di Koutouba in Costa d'Avorio e all'approvvigionamento di materiale sanitario e presidi medici per un ospedale a Cuba.
La nostra comunità, come ogni anno, sostiene i progetti proposti attraverso la raccolta di offerte durante tutto il tempo di Quaresima. L'invito è rivolto a tutti, bambini, ragazzi, adulti, anziani, perché ciascuno possa trovare durante il suo personale cammino quaresimale un'occasione per *"riconoscere"* Gesù magari anche attraverso un piccolo contributo per questa iniziativa.

Giovanna
per il gruppo missionario parrocchiale

Ricordate **"L'Alfabeto della Missione"** comparso in chiesa parrocchiale durante il mese missionario dello scorso ottobre? Il Gruppo missionario ha fatto una sintesi/cernita di tutto quello che voi avete scritto in quell'album, che intendeva raccogliere i vostri sentimenti, le vostre convinzioni e le vostre preghiere circa l'impegno missionario di tutta la Chiesa e il mondo della missione. Ogni settimana di Quaresima, sulla chat dell'Oratorio, vi verrà inviata, a puntate, questa semplice sintesi: un piccolo modo per tenere vive le nostre energie evangelizzatrici!

CMD centro missionario diocesano bergamo

Progetti di solidarietà nelle missioni diocesane

BOLIVIA

Ampliamento delle aule di catechesi della Parrocchia di Nuestra Señora de Fatima a Santa Cruz.

Il nostro aiuto sosterrà l'attività formativa e di educazione alla fede della comunità, aiutando i giovani a riconoscere la presenza del Signore nelle strade del mondo.

COSTA D'AVORIO

Conclusione della costruzione e allestimento della chiesa di Koutouba: copertura, arredi e finiture.

Se è ben vero che non sono i mattoni a costruire la chiesa, il nostro aiuto permetterà alla comunità di ritrovarsi e riconoscere Gesù presente nello spezzare il pane.

CUBA

Approvvigionamento di materiale sanitario e presidi medici per i pazienti dell'ospedale cittadino.

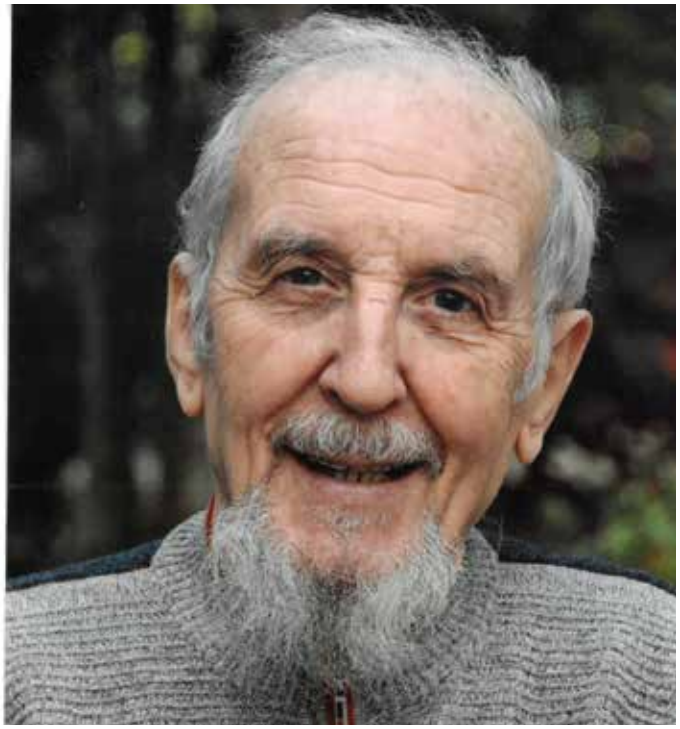
Il nostro aiuto consentirà ai missionari a Cuba di essere il segno della cura del Signore, riconoscendolo presente negli ammalati e nei sofferenti.

Sostieni questi progetti di solidarietà nelle missioni diocesane con un bonifico:

- sul conto intestato a **Centro Missionario Diocesano**,
  IBAN: **IT 38 B 05387 11100 0000 4272 7731**

- per detrazione fiscale sul conto intestato a **Websolidale ONLUS**,
  IBAN: **IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521**

PADRE LIVIO SALVETTI



Padre Livio Rinaldo Salvetti, saveriano, è deceduto a Khulna lunedì 4 dicembre 2023, alle ore 16.00 circa (orario locale), presso la Casa Regionale dei Missionari Saveriani del Bangladesh. Aveva compiuto lo scorso febbraio 89 anni, essendo nato il 15 febbraio 1934 a Bergamo, nella nostra parrocchia di sant'Anna.

Dopo aver frequentato la scuola elementare a Bergamo, p. Livio entra in Istituto (Casa di Pedrengo, Bergamo) il 30 settembre 1946. A Pedrengo frequenta la scuola media e secondaria (1° ottobre 1946 – 28 giugno 1949) e poi a Zelarino il Ginnasio (16 ottobre 1949 – 28 giugno 1953). Concluso questo primo periodo di studi, l'11 settembre 1953, entra in noviziato a San Pietro in Vincoli ed emette la prima professione religiosa e missionaria il 12 settembre 1954. Per continuare la sua formazione va a Desio dove riprende gli studi liceali (13 settembre 1954 – 28 giugno 1957) e poi, a Zelarino, vive l'anno di prefettato nella scuola apostolica dei Missionari Saveriani (15 agosto 1957 – 30 giugno 1958). Si sposta a Parma dove fa il quadriennio teologico (1° ottobre 1958 – 30 giugno 1962), emette la Professione Perpetua (5 novembre 1959) e riceve l'ordinazione presbiterale (15 ottobre 1961).

Un anno dopo la sua ordinazione presbiterale p. Livio riceve la sua destinazione al Bangladesh. Tranne brevi periodi di servizio nella Regione italiana, la maggior parte del suo impegno missionario lo svolge in Bangladesh. Dopo l'anno di lingua bengalese a Borishal (20 ottobre 1962 – 10 ottobre 1963), p. Livio assume vari servizi: come viceparroco, prima a Baradal (1° ottobre 1964 – 30 giugno 1964) e poi Satkhira (10 ottobre 1964 – 30 giugno 1969). Per ragioni di avvicendamento, ritorna in Italia dove collabora come viceparroco nella Parrocchia del Sacro Cuore di Parma (6 aprile 1970 – 4 giugno 1972).

Finito il suo servizio in Italia, p. Livio rientra in Bangladesh. A Shimulia, si inserisce in parrocchia e aiuta come viceparroco (3 agosto 1972 – 12 gennaio 1977). Dopo un breve periodo di aggiornamento, è destinato alla parrocchia di San Giuseppe a Khulna dove collabora come viceparroco (13 gennaio 1977 – 27 gennaio 1986). Fa un breve periodo di aggiornamento al Collegio Conforti di Roma dopo il quale torna in Bangladesh ed è assegnato alla parrocchia di Shimulia come viceparroco (28 gennaio 1986 – 18 maggio 1987). Finito il suo servizio in parrocchia, assume la responsabilità di rettore della Casa Regionale di Khulna (19 maggio 1978 – 30 giugno 1994). Poi va alla parrocchia di Bhabarpara come viceparroco dove lavora per otto anni (1° dicembre 1994 – 1° maggio 2002).

Dopo un breve periodo di riposo in Italia (2 maggio – 15 novembre 2002), p. Livio ritorna in Bangladesh e assume di nuovo la responsabilità di rettore della Casa Regionale di Khulna (24 novembre 2002 – 28 settembre 2010). Nell'ultima tappa della sua vita, si è dedicato alla pastorale, consapevole dei limiti dovuti alla sua salute sempre più fragile.

Il 3 dicembre 1952, trovandosi a Zelarino, p. Livio scriveva la sua promessa apostolica, la quale delineava in termini generali i tratti più importanti del futuro missionario:

"Gesù Cristo Re, mio Dio e mio Signore, coll'animo ripieno della più viva riconoscenza per l'altissima dignità alla quale Ti sei degnato di chiamarmi, ad essere cioè tuo cooperatore nella salvezza dei poveri che non conoscono il Signore, prometto fin d'ora di dedicare a Te e per questo altissimo fine tutta la mia vita.
Tu conosci, o Gesù, la mia sincerità in questo momento, ma Tu conosci pure la mia debolezza, la mia insufficienza e per continuare con sempre maggiore energia la grande ascesa, intimamente persuaso del mio nulla, ecco mi getto fra le braccia della Tua e mia dolcissima Madre, la Vergine Immacolata, perché mi aiuti e mi sostenga.
E Tu accettami da queste santissime mani. Non guardare la mia miseria, ma il grande, sincero amore che porto alla tua Madre, il desiderio vivo che ho di cercare unicamente la gloria Tua e la estensione del tuo regno fra quanti ancora non ti conoscono.
Sono tuo oggi e voglio essere sempre tutto Tuo tra le file dei Saveriani e concedimi di poter presto, direttamente nelle missioni, darti la prova del mio amore col sacrificio, la preghiera, l'immolazione completa di me stesso".

Mi è stato chiesto di raccontare qualche episodio che ricordi Padre Livio Salvetti e i contatti con i suoi coscritti dell'anno 1934. I contatti più stretti sono stati con Piero Leidi e la moglie Angela e, purtroppo, non sono stati molti, poiché, è entrato nei Saveriani molto giovane. Abbiamo frequentato insieme le elementari, poi lui è partito. Dalla località di Khulna è rientrato, che io sappia due volte. In occasione della prima ci siamo trovati una sera a cena. Vi ha partecipato anche don Pierino Corvo, il nostro parroco, lui pure del 1934. La seconda volta è venuto a cena a casa mia e in quella occasione mi ha descritto l'ambiente in cui operava. Raccontava dei ragazzi della scuola pressati, dai capi mussulmani: sono andati nella parrocchia dove era ubicata la scuola, facendo grossi danni, salvo presentarsi il giorno dopo per frequentare la scuola come niente fosse accaduto. Nella località esiste un lago che serve per tutti i servizi ed anche come acqua potabile. Don Pierino si è recato a visitare Padre Livio e ne è rimasto sconvolto per la grande indigenza trovata e, per questo motivo, al ritorno, si prodigò per cercare di sostenerlo. Avveniva ad ogni visita: veniva sostenuto materialmente e due benefattori resero possibile la costruzione della sua chiesa.

Umberto V.

Non chiedetemi come ho fatto a conoscere padre Livio Salvetti perché non me lo ricordo. Anzi: il come e il quando precisi non sono rilevanti, e proprio qui sta la morale di questa storia. Mi spiego.

Erano i tempi delle lettere scritte sulla carta e io ero un ragazzino che diventava adolescente. Leggevo le sue lettere scritte a macchina provenienti dall'altra parte del mondo, e rispondevo a mia volta con altrettante missive battute sulla Olivetti dei miei genitori. Su quei fogli fragilissimi, di carta velina per posta aerea, mi raccontava la vita della Missione, le cose che succedevano e i viaggi che faceva in motocicletta per visitare i villaggi della zona. Proprio questa è la sua lezione: tendiamo a pensare ai missionari come a qualcuno che va in terre lontane a parlare a popoli stranieri, ma in realtà la loro missione consiste anche (soprattutto?) nel parlare a noi di "loro". Quando andavo a trovarlo durante i suoi rari soggiorni in Borgo Palazzo potevo toccare fisicamente quel po' di Bangladesh che si portava dietro sotto forma di oggetti e libri. Padre Livio mi ha insegnato la differenza tra India, Pakistan e Bangladesh, e a conoscere le ragioni di ciascuno di essi. E oggi che persone provenienti da quei Paesi sono presenti fisicamente anche tra di noi, un po' di senso di familiarità ce l'ho, nonostante le diversità culturali. In un certo senso mi sembra di conoscerle, quando le incontro per strada. Il seme gettato da padre Livio ha germogliato pure da questo lato della missione. Anche loro ad un certo punto hanno sentito parlare di me: quando ho attraversato una grave malattia, padre Livio faceva pregare per me dall'altare delle Messe che celebrava in Bangladesh. Io che per loro ero un completo sconosciuto, e pure esotico. Un altro esempio di come la missione non sia "andare là", bensì costruire ponti per andare avanti e indietro tra là e qua. Doppio senso di marcia. Per questo dico che i dettagli storici non sono rilevanti. Il senso vero di questa breve ma profonda storia sta in una presenza a prescindere dal quando e dal come. In un esserci per ogni fratello e sorella che ha lasciato un'eredità indelebile e feconda nelle persone che hanno conosciuto padre Livio e nella comunità che lo ha "ospitato" anche quando stava dall'altra parte del mondo e che oggi non lo ricorda, ma ne celebra la presenza. Con gratitudine.

Mattia Rossi

DON BEPO VAVASSORI
AL VIA LA FASE DIOCESANA PER LA CANONIZZAZIONE

La notizia attesa da lungo tempo dalla Diocesi e soprattutto dai Preti del Patronato, ex allievi, collaboratori, volontari e benefattori è arrivata. Il nostro vescovo Francesco, dopo aver ricevuto il "Nulla Osta" dalla Congregazione delle Cause dei Santi ha dato il via libera ad avviare l'inchiesta diocesana per la causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Giuseppe Vavassori, fondatore del Patronato S. Vincenzo.
Questo significa che il nostro Vescovo ha accolto l'istanza avanzata un anno fa dalla postulatrice – con sede a Roma – Cristiana Marinelli, a nome di don Davide Rota e dei Preti del Patronato, e ha dato disposizioni per la raccolta di informazioni e materiale documentario che riguardano il Servo di Dio. Tutti i fedeli, in modo speciale i viventi tra gli ex allievi di don Bepo che hanno avuto la possibilità di conoscere e di apprezzare le qualità sacerdotali di don Bepo, sono invitati a ricercare nell'album dei ricordi e a fornire al vicepostulatore presso il Centro Studi del Patronato via Gavazzeni 3 – Bergamo (cel 3400523936) notizie utili, favorevoli o contrarie, riguardanti il vissuto e la testimonianza sacerdotale del Servo di Dio don Giuseppe Vavassori, a consegnare eventuali scritti o foto a lui attribuiti di cui fossero in possesso, o memorie e riflessioni personali e segnalare eventuali grazie ricevute, come stabilisce l'editto del Vescovo.

DARE INFORMAZIONI SUL FONDATORE DEL PATRONATO

Le parrocchie in particolare quelle dove ci sono state sedi del Patronato come Malpensata, Villaggio degli Sposi, San Paolo d'Argon, Endine, Clusone, Nembro, Stezzano, Romano, Sorisole, Santa Brigida e Cusio, Branzi, Trabuchello Isola di Fondra, Olmo al Brembo e Osio Sotto sono invitate a esporre l'editto nella bacheca della Chiesa e a darne pubblica informazione ai fedeli.

CASA DALLA PORTA SEMPRE APERTA

Don Giuseppe Vavassori è nato a Osio Sotto nel 1888 ed è morto il 5 febbraio 1975. In mezzo secolo ha portato il Patronato San Vincenzo a un grandioso e straordinario sviluppo con ben cinquantamila allievi accolti e avviati a compiere scelte professionali e di vita generosa. L'accoglienza a tutto campo di orfani e di giovani che chiedevano ospitalità ha trovato in don Bepo e nel suo Patronato la porta sempre aperta e nel Vangelo il motore di senso e la sorgente che purifica, rigenera e porta a maturità piena e compiuta. È stato «il don Bosco di Bergamo».

OLTRE LA BERGAMASCA

L'editto è stato comunicato non solo alle parrocchie della bergamasca, ma anche alla diocesi di Sanremo, dove fino al 25 novembre 2012 c'era una sede Patronato, come pure in Bolivia a La Paz e a Cochabamba dove tuttora il Patronato è presente con la Ciudad de los Niños (La Città dei Bambini), comunità di accoglienza di minori in situazioni di forte svantaggio sociale e familiare.

QUANDO AVRÀ INIZIO L'INCHIESTA

L'inchiesta potrà essere avviata presumibilmente tra un paio di mesi con la nomina dei giudici del Tribunale (Delegato del Vescovo, Promotore di giustizia, Notaio e Notaio aggiunto e con la nomina degli storici che avranno il compito di effettuare ricerche di materiale documentario negli archivi parrocchiali, comunali e privati sia per accertare la consistenza della fama di santità che ha circondato e circonda la figura del fondatore del Patronato, sia per mettere in luce l'opinione comune della gente secondo cui la sua vita è stata integra, ricca di virtù cristiane. Quelli che lo hanno conosciuto potranno parlare dell'esemplarità della sua vita, della sua influenza positiva, della sua fecondità apostolica, della sua morte edificante o anche contestare tale fama. L'inchiesta dovrà in particolare focalizzare l'attenzione sulla disposizione abituale del Servo di Dio a compiere il bene con fermezza, continuità e senza esitazioni e dimostrare che il candidato ha praticato le virtù a un livello molto elevato, superiore alla media. La mappa di riferimento per l'indagine sono le virtù teologali e cardinali e la fedeltà agli impegni sacerdotali: castità, povertà e obbedienza. Le sessioni del tribunale richiederanno diverso tempo per le audizioni dei testimoni. Nel frattempo a tutti è domandato di pregare e di chiedere al Signore grazie e aiuti per intercessione di don Bepo.
A breve sarà anche predisposta una immagine del Servo di Dio che dovrà riportare la preghiera approvata dal vescovo e con sintesi brevissima della sua vita.

don Arturo Bellini
vicepostulatore della causa di beatificazione

UN POSTO NEL REGNO ANCHE A CHI SI AFFACCIA ALLA VITA

Un piccolo germoglio che ancora sta crescendo nel grembo della madre è oggi, novità singolare per le cronache canoniche, sull'altare dei Beati con tutta la sua famiglia.
La morte che la ferocia nazista ha inflitto alla famiglia Ulma ha impresso col sangue il loro nome nel Libro della Vita. Tutti e nove insieme: papà Jozef, mamma Viktoria e i sette figli Stasia, Basia, Wladziu, Franio, Antos, Marysia, in scala da sette anni a un anno di vita.
Ricontateli, sono sei nomi perché c'è un settimo figlio senza nome, un figlio non ancora venuto alla luce, affacciato alla morte dal grembo della madre morente, e fatto egli pure Beato nell'eterna vita dentro quella comunione di sangue.
Ma non chiedete che cosa hanno fatto quei bimbi per ottenere questa gloria; la parola che illumina il mistero della salvezza è "comunione". Ed è la stessa ragione dell'amore eroico d'aver ospitato e nascosto in casa una famiglia ebrea, salvandola dalla persecuzione, dalla deportazione, dalla morte, sfidando così la minaccia della punizione mortale per sé.

Comunione con i perseguitati, a costo di persecuzione, sofferta anch'essa dentro il gorgo di una crudeltà che tutti accomunò nel massacro totale.
Beati, ora li veneriamo beati. Ma che cos'è la beatitudine?
Bisogna riaprire il Vangelo, rileggere piano la pagina che dice povertà, afflizione, mitezza, giustizia, misericordia, cuore puro, pace, e per ultimo quella misteriosa, inquietante "persecuzione a causa della giustizia" allacciata all'appartenenza del regno dei cieli.
Chiedere "di che regno sei" è cercare chi è il tuo re. Ognuno di noi sta dentro la protezione di una comunità, di un villaggio, di un sistema di diritti che può reclamare o invocare, ma c'è chi non è nessuno perché non ha nessuno per pelle, razza, religione, miseria, scarto, perché è tra "i poveri".
Ma per costoro - dice il Vangelo - c'è pure un Re; un re che sta nei cieli, nel regno di appartenenza dei perseguitati. E' quel Re che dà forza di sperare e persino di amare quando l'istinto vorrebbe la fuga o le spalle voltate.
Che può importare la sorte di una famiglia di ebrei nell'infinito incendio della follia genocida, da nasconderla in casa per un anno e mezzo di rischio mortale, spezzando l'identico pane?
Ancora nel Vangelo è scritto che nutrire, vestire, ospitare, confortare chi ha fame, freddo, sonno, paura, solitudine, espulsione, scarto è il codice che introduce alla Beatitudine, perché in ogni volto umano è presente il Re. Per uno che soffre è l'intero Regno che soffre e per chi soccorre è l'intero Regno che soccorre. A Norimberga i gerarchi macellai si difesero così: "era la legge"; tentarono di fare della strage una esecuzione legale.
Questi umili polacchi seppero anteporre la coscienza, perché la giustizia non sta nel capriccio dei potenti e neppure nelle tirannie che manipolano il consenso popolare. E la Beatitudine non abita nei chiusi recessi dove sembra virtù recitare il catalogo dei principi, ma negli avamposti della compassione per la condizione umana tribolata, nella concretezza della Carità.
Oggi è sugli altari un figlio non ancora nato, beato anche lui, per grazia e per comunione col sacrificio d'amore della famiglia intera. A farci sicuri che il bimbo nel grembo, il più povero fra i poveri, ha quel suo Regno nei cieli.

(da un articolo di Giuseppe Anzani su Avvenire)

800 ANNI DI PRESEPE

La sfida era intrigante e la realizzazione del presepe per questa straordinaria ricorrenza ha colto nel segno gli intendimenti di San Francesco. Nel primo millennio dalla nascita di Cristo non troviamo alcuna traccia di presepi o ambientazioni che ripropongano l'evento a tutti tanto caro. Sarà San Francesco nell'anno 1223 a immaginare una mangiatoia con bue e asino; per il nostro presepe l'aggiunta di un frate proteso a adorare

la nascita, una grotta illuminata da torce e un gruppo di frati a rallegrarsi e a celebrare il Natale del Signore. Questo è stato l'intendimento di San Francesco, e quale migliore occasione di quella dell'800° anno dall'ideazione, per riproporre l'essenza del presepe, nel quale l'attenzione è tutta concentrata sulla mangiatoia (dal latino *praesepium* = mangiatoia) dove Cristo si fa cibo, nostro pane quotidiano, e sulla povertà di quella stalla.
La comparsa di persone importanti, come Maria e Giuseppe, o di altre figure che abitualmente popolano i nostri presepi, non era stata contemplata da san Francesco, concentrato esclusivamente sull'evento dell'incarnazione povera di Gesù. Lo testimoniano i racconti delle fonti Francescane, sia nella versione di Tomaso da Celano che di san Bonaventura, che riportiamo a parte.
Doveroso un commento direttamente da Giambattista, il responsabile del gruppo preparatore dei presepi della nostra parrocchia da anni, esperto e storico preparato e appassionato, a corredo di questo allestimento in una ricorrenza eccezionale: "Non potevo ignorare una ricorrenza così significativa per ogni appassionato presepista. L'idea di rappresentare quello che effettivamente accadde 800 anni fa a Greccio mi è venuta questa estate durante una visita ad Assisi. Il senso di pace e di profonda spiritualità che ho respirato in quei luoghi francescani, la semplicità e l'autentica povertà vissuta da San Francesco, mi hanno ispirato nel pensare il presepio di quest'anno. In pratica ho semplicemente cercato di rappresentare, confortato anche da documenti storici, quello che effettivamente "mise in scena" san Francesco per testimoniare la grandezza di Dio Padre e il mistero dell'incarnazione del figlio, venuto al mondo per la salvezza dell'umanità. Un richiamo all'essenziale che non preclude allestimenti diversi, purché rimanga sempre centrale l'intento originale di san Francesco".
Ci saranno occasioni future per riproporre il presepe che ognuno ha in mente ma il messaggio che qui deve passare è di non anteporre nulla e nessuno alla nascita del Salvatore. L'occasione della ricorrenza 2023 si è rivelata unica e rara per segnare la linea di partenza voluta da San Francesco, facciamone tesoro e il presepe continuerà a far vivere e rivivere il nostro Natale, quello vero. Tutto il resto è affidato all'intensità del Natale vissuta da ciascuno ed alla profondità di arrivo nel nostro cuore.

A. Pagliarin

A questo proposito è degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore.
C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco, perché pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Cerca due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: "Se vuoi che celebriamo a Greccio il

Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico. Vorrei rappresentare il bambino nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato, per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello". Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo.

E giunge il giorno della letizia il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale si accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. (…)

Vita prima
di Tommaso da Celano (1190-1260)

Tre anni prima della sua morte, decise di celebrare al paese di Greccio, il ricordo della Natività del Bambino Gesù, con la maggiore solennità possibile, per rinfocolarne la devozione.
Ma, perché ciò non venisse ascritto a desiderio di novità, chiese ed ottenne prima il permesso del sommo pontefice. Fece preparare una stalla, vi fece portare del fieno e fece condurre sul luogo un bove e un asino.
Si adunano i frati, accorre la popolazione; il bosco risuona di voci e quella venerabile notte diventa splendente di innumerevoli luci, solenne e sonora di laudi armoniose.
L'uomo di Dio sta davanti alla mangiatoia, ricolmo di pietà, cosparso di lacrime, traboccante di gioia.

Il santo sacrificio viene celebrato sopra la mangiatoia e Francesco, levita di Dio, canta il santo Vangelo. Predica al popolo e parla della nascita del Re povero e, nel nominarlo, lo chiama, per tenerezza d'amore, il "bimbo di Betlemme".
Un cavaliere virtuoso e sincero, che aveva lasciato la milizia secolaresca e si era legato di grande familiarità all'uomo di Dio, il signor Giovanni di Greccio, affermò di aver veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo fanciullino addormentato, che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno.
Questa visione del devoto cavaliere è resa credibile dalla santità del testimone, ma viene comprovata dalla verità che essa indica e confermata dai miracoli da cui fu accompagnata. Infatti l'esempio di Francesco, riproposto al mondo, ha ottenuto l'effetto di ridestare la fede in Cristo nei cuori intorpiditi; e il fieno della mangiatoia, conservato dalla gente, aveva il potere di risanare le bestie ammalate e di scacciare varie altre malattie.

Leggenda maggiore,
di san Bonaventura da Bagnoregio (1217-1274)

C'È ANCORA SPAZIO PER LO STUPORE

Devo ammettere che l'Avvento con quel suo senso di attesa, in particolare dell'attesa del Natale, come Incarnazione del Figlio di Dio, mi ha sempre procurato meraviglia. Pensare, credere e fare memoria ogni anno che Dio si fa piccolo germoglio nel grembo di una donna e nasce come tutti i bambini del mondo, mi riempie di immenso stupore e commozione.
Dio uomo, che si forma in nove mesi in un utero di madre, nasce in una famiglia, ha bisogno di tutto per vivere, deve imparare a crescere e a diventare uomo e rimane a Nazareth trent'anni prima di manifestarsi... mi fa rimanere incantata ancora davanti al presepio.
A qualsiasi presepio, sia esso tradizionale, moderno, legato alle vicende del mondo di oggi o di ieri.
Per questo attendo ogni anno con ansia di vedere il nostro presepio in chiesa, ideato e costruito con tanta passione dagli amici artisti. Sempre mi stupiscono!
Quest'anno, all'alzarsi del sipario, sono rimasta senza parole, colta di sorpresa davanti ai protagonisti: una mangiatoia con il Bambino e alcuni fraticelli che accorrevano pieni di meraviglia.
Non conoscevo la storia di Greccio e ho letto con interesse il racconto a lato: bellissimo tutto!
La cifra che mi ha aiutato a rimanere in contemplazione è stata lo **stupore.**
San Francesco prostrato sulla mangiatoia povera a condividere sorella povertà con il Bambino di Betlemme, lo stupore degli altri francescani con i sai poverelli: chi con le braccia alzate al cielo, chi con la bocca aperta o con le mani giunte, chi con l'aria di chi ha fretta e non vede l'ora di vedere...
Quante volte hanno sentito raccontare la storia della nascita di Gesù e poter ammirare adesso con i propri occhi l'evento pensato dal loro amico Francesco, non sembra cosa possibile.
Agli amici del presepio di Sant'Anna un abbraccio forte e i complimenti per aver ricordato con maestria un avvenimento storico e avermi stupito come sempre!
Mi è rimasta la voglia di "stupore" e mi sono chiesta se è possibile oggi trovare motivi di stupore in un mondo dove dominano cinismo, torpore e spesso l'intontimento delle notizie che ci arrivano a raffica, ci colpiscono al cuore e alla mente e non ci danno tregua.
Chi è innamorato è capace dello stupore più grande; penso non solo a due innamorati, ma a chi ha il cuore caldo e aperto e ama i bambini, i fiori, i tramonti, il cielo stellato, i colori dell'autunno, una nevicata che tutto imbianca, un anziano che racconta le sue storie di vita, un temporale improvviso d'estate, il mare nella sua immensità.
Certo in città si fatica a vedere le nuvole candide che formano strani personaggi, gli alberi che rifioriscono a primavera, il canto dell'usignolo, le lucciole… ma anche nella vita più semplice e banale possiamo imparare a chiederci ogni mattina: "Di che bellezza godrò oggi?"
Poi si parte alla scoperta e si gode dello stupore. A volte basta scegliere il programma giusto in TV, rifuggendo dalle volgarità e dalle sciocchezze, dalla violenza; leggere un bel romanzo, una poesia; ascoltare buona musica restando ad occhi chiusi, in silenzio; visitare un museo.
Stupisce anche una cortesia ricevuta o fatta con un sorriso, un gesto di bontà, un caffè bevuto insieme accompagnato da conversazioni gradevoli e confidenze tra amici.
Per me è importante mantenere un atteggiamento umile e accogliente, affinare il gusto, guardarsi intorno con curiosità per ritrovare lo stupore di un cuore fanciullo.

Maria Grazia

NATALE ORTODOSSO

Come ogni anno per il Natale e in ogni grande festa dell'anno le celebrazioni iniziano il giorno prima, il 6 gennaio, con un grande vespro della vigilia che abbiamo iniziato alle 22.00. In questo momento di preghiera abbiamo cantato le profezie ovvero un inno nel quale vengono ripresi diversi brani dell'Antico Testamento che preannunciano la nascita di Gesù.

Subito dopo, alle 24.00 abbiamo iniziato la Divina Liturgia del Natale che è terminata alle 4.00. Poi il 7 ci sono state le varie celebrazioni del Natale. Dopo la divina liturgia siamo rimasti assieme per due concerti nei quale hanno cantato prima i bambini e poi gli adulti.

Questi canti che abbiamo iniziato a Natale li ripeteremo per 40 giorni, ovvero fino alla presentazione al tempio di Gesù. In questo periodo questi canti accompagnano un momento di preghiera e benedizione nelle diverse case.

padre Oleg Podryachik

CONCORSI DI NATALE 2023

CONCORSO PRESEPI

Ringraziando tutti i partecipanti ai concorsi di Natale, dopo un'attenta valutazione di foto ed elaborati consegnati, i giudici hanno decretato che i vincitori sono:

Elisa Donato - foto presepe tradizionale

Signorelli - foto presepe d'atmosfera

Famiglia Aliprandi - foto presepe fatto in casa

CONCORSO DI SCRITTURA CREATIVA

Mario Gaeta - scrittura 8-12 anni
La mia attesa del Natale
di Mario Gaeta
Anche quest'anno è quasi Natale,
nasce Gesù è un giorno speciale!
Anche quest'anno chiederò un dono,
perché, come tanti, son stato buono.
Chiederò questo: che in ogni terra
regni la PACE e non più la guerra.
Gesù ascolta i buoni e so che farà
di questo mio sogno una bella realtà

Luigi Salvi - scrittura maggiorenni
L'attesa del NATALE.
Una dolce attesa è aspettare la nascita di un bimbo e la nascita di un nuovo bambino ci fa gustare sempre la gioia di una nuova vita.
Se è Gesù Bambino che nasce ecco che la vita si espande e si moltiplica come la nostra gioia.
In Lui ecco il mistero, il miracolo e la speranza della vita oltre la nostra vita.
Il NATALE… il progetto divino si incarna nella nostra fragile umanità e ci rafforza.
Non siamo più soli nell'immensità dell'universo,
il Bambino Gesù è con noi adesso, domani e sempre oltre i limiti del nostro piccolo mondo.

CAMPO ADO - VALGOGLIO

Il nostro ex curato don Giovanni, come si sa, ha preso sotto la sua ala protettrice diversi paesini in Valseriana, uno di questi è Valgoglio; dove ci ha portato don Paolo per l'uscita degli adolescenti per la fine del 2023.
Siamo stati accolti dalla signora Pace, la custode della casa, proprio nel centro del paese, e ci ha messi ben al corrente della cura che riserva per quella casa e dell'importanza di quel luogo. Abbiamo passato quattro bellissimi giorni, eravamo divisi solo durante la notte, poiché dormivamo in due casette diverse. Accompagnati oltre che da don Paolo, da Flavia, Pino, Ale, Olly e Mateo durante questo periodo, intenso seppur breve, abbiamo fatto squadra per gestire qualche "lavoretto" quotidiano, disputato importanti partite a calcio, a rischiatutto e a bang, oltre che a calciobalilla, e per finire abbiamo fatto una passeggiata (ce chi con questa definizione non sarebbe proprio d'accordo, forse) fino al vicino rifugio Gianpace, il tutto accompagnato e sostenuto da ottimi pasti e qualche messa (rischiando l'ipotermia durante quella mal rifugio).

Durante la permanenza abbiamo guardato un bel film, "Bianca come il latte, rossa come il sangue", tratto da un libro di Alessandro D'Avenia. Il film ci ha colpito quasi tutti, nonostante alcune critiche di chi aveva letto il libro. Non senza piccoli o medi-imprevisti, siamo arrivati alla fine facendo il pieno di cose belle, tra esperienze, amicizie e ovviamente buon cibo. Abbiamo imparato cose nuove l'uno dell'altro e a collaborare anche con chi all'inizio ci stava un po' meno simpatico, questo anche grazie alla guida degli adulti che ci hanno accompagnato.

CAMPO MEDIE - GANDELLINO

Il 2 gennaio siamo partiti alla volta della casa parrocchiale di Gandellino, in alta Val Seriana.
Tra risate e scherzi, camminate nel bosco e attraversamenti di fiumi, tra maschere di bellezza e just dance, tra giochi e chiacchierate, i 4 giorni sono volati!
Ovviamente non ci sono stati solo svago e divertimento: ognuno aveva il proprio piccolo compito

da svolgere per mandare avanti l'atmosfera. Ci sono anche state messe e riflessioni sul tema del campo, ovvero "prendersi cura l'uno dell'altro". E ognuno ha contribuito a questo nel suo piccolo: chi cucinando benissimo, chi raccontando storie di paura, chi salvandoci dal fiume.
Siamo anche andati a trovare don Giovanni, che ci ha accolti nella sua parrocchia per un giorno.
Grazie don Paolo, Cri e Sara per averci fatto vivere questa esperienza, speriamo di ripeterla presto!

DON BOSCO

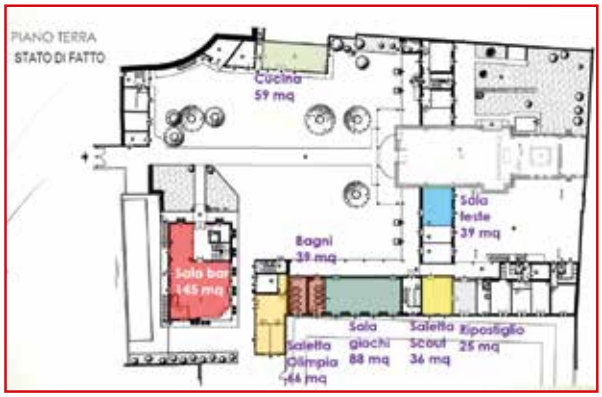
Un appuntamento che ogni anno risveglia l'occasione di un incontro speciale con i più piccoli è la settimana dedicata al ricordo di Don Bosco. Quale tempo migliore per raccontare l'uomo che è stato, donando attenzione ai ragazzi e attuando l'accoglienza come primo gesto di carità, facendo nascere gli oratori come segno visibile dell'attenzione verso i più piccoli. Ecco perché mercoledì 31 gennaio i nostri bambini sono stati invitati in Oratorio a trascorrere un tempo insieme per ascoltare il racconto di un pezzo di vita di Don bosco, vivere un momento di preghiera e poi una merenda condivisa.
Condividere è uno dei modi che vorremmo rendere segno d'attenzione per l'altro. Anche per gli altri giorni della settimana un fumetto sulla vita del santo ha impegnato le famiglie di ogni ragazzo in quanto veniva inviato sui telefonini dei genitori che hanno avuto l'impegno di condividerlo con i loro figli, leggerlo assieme a loro nel momento quotidiano di preghiera.

ATTO PRIMO: TAVOLO 0

Con l'inizio del nuovo anno ci sono novità anche circa i lavori di riorganizzazione di alcuni spazzi dell'oratorio. Lo scorso martedì 30 gennaio siamo stati convocati dagli uffici di curia per presentare l'idea del progetto di ristrutturazione del nostro oratorio al fine di renderlo più corrispondente alle esigenze pastorali sorte in questi anni, abbattere diverse barriere architettoniche e renderlo più tecnologicamente efficiente e al passo con i tempi.

Dall'esito positivo di questo incontro possiamo ora passare alla fase progettuale effettiva per definire almeno su carta il nuovo volto del nostro oratorio che vuole mantenersi al passo con i tempi che cambiano, ovvero con le esigenze pastorali attuali.

Prossimamente verrà comunicata la data per un incontro di presentazione del progetto.



FORMAZIONE CATECHISTI CET

Non è questo il contesto per definire i significati, gli obiettivi e cosa si intende per "Ministero del catechista".
Diciamo, in modo molto sintetico, che il catechista rappresenta quella forza generosa che, con non poche difficoltà e fatiche, si adopera nell'educazione e nella testimonianza alla fede.
E per riprendere quanto dice Papa Francesco a tutti i catechisti, nell'Evangelii Gaudium:
"Insistiamo coraggiosamente per non lasciarci rubare la gioia di condividere il vangelo!"
Proprio in relazione a ciò, ecco che ci viene in soccorso ed in prezioso sostegno, il percorso di formazione proposto dalla nostra diocesi,
rivolto ai catechisti delle parrocchie di tutta la città.

Il cammino è stato suddiviso in tre incontri serali così definiti.

Martedì 23 gennaio

Come comunico "LA CHIESA"
presso l'Oratorio di Loreto
Confronto tra catechisti sull'idea di Chiesa che sentiamo, vogliamo e riusciamo a comunicare
alla presenza dei curati ed alcuni parroci della città.

Martedì 30 gennaio

"Chi sei per la Chiesa?"
Il Ministero del Catechista
presso il nostro Oratorio
con don Gianluca Brescianini - Ufficio Catechistico diocesano

Martedì 6 febbraio

"Dove va la Chiesa? Prospettive"
presso l'Oratorio di S.Caterina
con don Paolo Carrara Responsabile per il Sinodo in diocesi

Lo stile è quello di iniziare ogni incontro con un momento di preghiera in cui tutti ci mettiamo in ascolto ed in accoglienza di quello Spirito che, entrando nel cuore e nell'anima di ognuno, ci illumina e ci predispone ad una profonda ed attiva partecipazione.

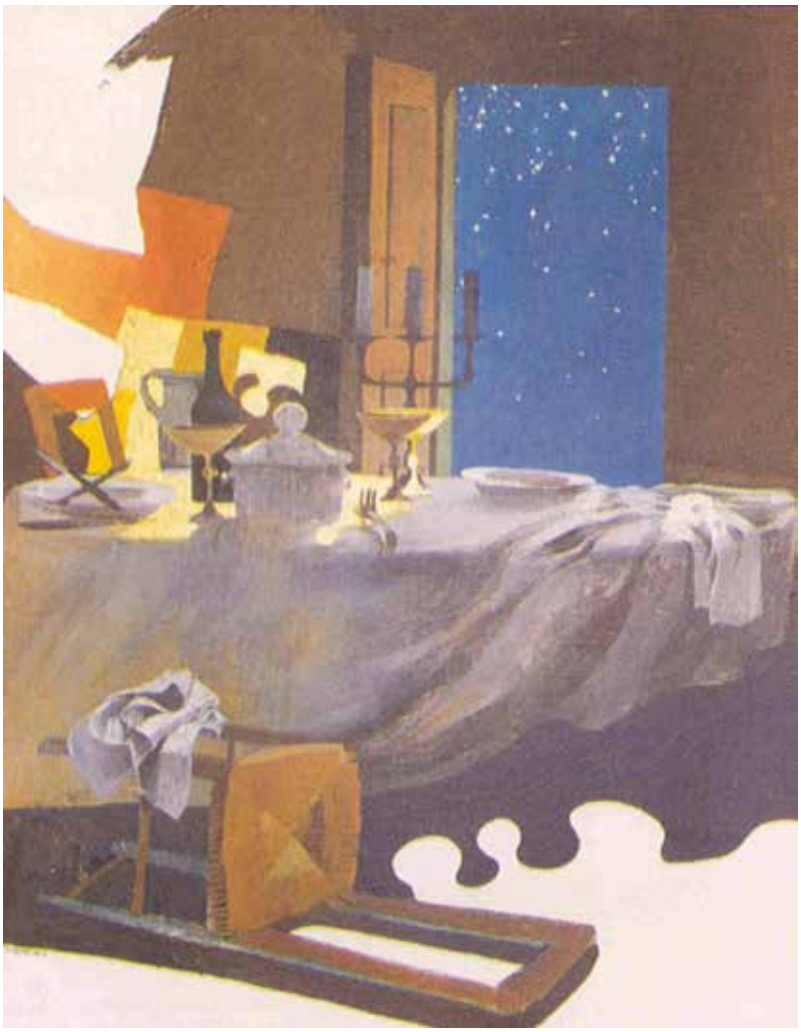
Il confronto, l'ascolto e l'approfondimento dei temi proposti ci arricchirà ed arricchirà di conseguenza i bambini e i ragazzi che coinvolgeremo nei vari cammini di catechesi.
Credo fermamente che saranno le esperienze della vita che ci confermeranno i frutti delle varie semine, credo che sarà la Parola ad ispirare le menti,
credo che la nostra testimonianza credibile sarà lo specchio di quella verità, in cui i nostri ragazzi potranno ritrovarsi e soprattutto credo che lo Spirito di Dio a cui ci affidiamo costantemente, farà tutto il resto...

E avanti con coraggio e fiducia!

...IN PROGRAMMA...

QUARESIMA 2024 LO RICONOBBERO

La tavola è ancora imbandita: piatti, posate, bicchieri pieni, la zuppiera, il candelabro spento, la tovaglia raccolta, i tovaglioli abbandonati, la sedia rovesciata... tutto parla di un'uscita frettolosa, tanto che la porta è ancora spalancata e fuori si vede un cielo nitido, blu intenso, punteggiato dalle stelle. La soglia è aperta così come il loro cuore e la loro mente si sono aperti alla speranza e alla comprensione. Non è tempo per commentare, ma di annunciare ai fratelli a Gerusalemme quanto è avvenuto, che il Signore è veramente risorto e si accompagna misteriosamente ai suoi.



MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO
Imposizione delle Ceneri. S. Messe 7 – 10 – 17,30
Celebrazione delle ceneri e possibilità di confessioni ore 20.45

PROPOSTE PER ADULTI
Come ogni anno sarà a disposizione, per chi lo desidera, il libretto preparato dalla Diocesi, per accompagnare la preghiera quotidiana.

CENACOLI DELLA PAROLA
Tutti i martedì di quaresima alle ore 15.00 e alle 20.45.

CAMMINO DELLE 7 CHIESE
Venerdì 23 febbraio, ore 20.30.

VIA CRUCIS
Ogni venerdì alle ore 18.00 ca. in chiesa parrocchiale;
Giovedì 7 marzo, ore 20.30: "Testimoni oculari", sacra rappresentazione;
Venerdì 22 marzo anche alle ore 20.30 animata dagli adolescenti (le 7 Parole di Gesù in Croce).

PER BAMBINI e RAGAZZI MEDIE
Foglietti diversi per fascia d'età.

RITIRI QUARESIMALI PER TUTTI GLI ADULTI
Domenica 3 marzo, presso la Casa del Paradiso. La giornata sarà guidata dal biblista Luca Moscatelli.
ADOLESCENTI – lunedì 25 sera ritiro + confessioni
SECONDA MEDIA
Pellegrinaggio ad ASSISI dal 15 al 17 marzo
ELEMENTARI e MEDIE – ritiro + confessioni ad hoc nei rispettivi mercoledì e venerdì pomeriggio.

PROGETTI MISSIONARI
Come ogni anno la nostra diocesi propone, lungo tutto il cammino quaresimale, una raccolta di fondi da destinare ad alcuni progetti legati alle nostre MISSIONI DIOCESANE in Bolivia, Cuba e Costa d'Avorio (vedi pag. ??).
Ognuno potrà contribuire a questi progetti con un'offerta nella cassetta centrale della chiesa parrocchiale.

Il VENERDÌ SANTO, invece, le offerte raccolte saranno devolute in favore delle opere della TERRA SANTA.

PROGETTI CARITATIVI
La terza media e gli adolescenti vivranno attività caritative in collaborazione con il nostro "Centro in Ascolto" parrocchiale.

	DATA	VANGELO	INSIEME...
Mercoledì CENERI	14 febbraio	Elemosina, preghiera, digiuno	NEL SEGRETO
1° Quaresima	18 febbraio	Tentazioni	NELLA TENTAZIONE
2°Quaresima	25 febbraio	Trasfigurazione	NELL'ASCOLTO
3°Quaresima	3 marzo	Samaritana	NELLA INDIGNAZIONE
4°Quaresima	10 marzo	Cieco nato	NELLA VERITÀ
5° quaresima	17 marzo	Lazzaro	NEL DONO
PALME	24 marzo	Passione Matteo	NELLA PASSIONE
GIOVEDÌ SANTO	28 marzo	Lavanda dei piedi	NELL'ESEMPIO
VENERDÌ SANTO	29 marzo	Passione Giovanni	NELLA MORTE
SABATO SANTO	30 marzo		
PASQUA	31 marzo	Risurrezione	A TAVOLA

Dieci personaggi rievocano e rivivono il loro incontro con Gesù

Pilato e la condanna. Dalla strage degli innocenti alla croce: Erode il grande. Maria, la madre di Gesù: Giu-seppe. Seguire Gesù? Il giovane ricco. Dalle parabole: una delle cinque vergini stupide. I miracoli di Gesù visti dal cieco guarito. Gli apostoli e Giuda. La croci-fissione: l'altro ladrone. Il sangue di Maria e Giovanni Zuccone. La risurrezione: l'Uomo vestito di bianco.

Scritto e realizzato da Angelo Franchini

Anche quest'anno, nelle serate dei cinque martedì di Quaresima, alle 20.45, avranno luogo i "CENACOLI DELLA PAROLA", con la lettura condivisa di brani della Passione di Gesù. Ecco i posti dove ci si può trovare.

- **CASA ANNAROSA EPIS**
  VIA BORGO PALAZZO, 39
  035245663 - 3348824636
- **CASA ROSELLA NICALI CAMPANA**
  VIA BONO, 19 - 3409239721
- **CASA PAOLO E GABRIELLA VAVASSORI**
  VIA BORGO PALAZZO, 95 - 3282171635
- CASA ALESSANDRO E FEDERICA FASSI
  VIA MALFASSI, 9 - 3403821132
- **CASA LUCA E LORENA MERISIO**
  VIA NOLI, 4 - 3292162046
- **CASA ELENA PERNICI CON PAOLO CATTINI**
  VIA BONO, 16 - 3888251578
- **CASA ALDO E PAOLA CATTANEO**
  VIA FANTONI, 14
  3355660528 - 3282931574
- **CASA DANTE E BARBARA ABBONDANZA**
  VIA ANGELO MAJ, 25/E 3405408603
- **UFFICI PARROCCHIALI MIRELLA ZANARDI**
  VIA A. MAJ, 32 - 3498379957

Viene proposta anche una "formula baby", più adatta a famiglie giovani, con bambini ancora piccoli. Tre incontri invece che cinque, non alla sera, ma nel tardo pomeriggio (16.30-18.30), non al martedì ma al sabato (24 febbraio, 9 e 23 marzo). Finora si rende disponibile a iniziare la famiglia che ha lanciato l'idea.

Siccome spazi ristretti e presenza dei bambini impediscono il costituirsi di un gruppo numeroso, si invitano anche altre famiglie giovani a mettersi in gioco!!!

- **CASA FILIPPO E CRISTINA PAGANI**
  VIALE PIROVANO, 6F - 3476211282

OLIMPIA E ORATORIO PALESTRE DI VITA

CALCIO OLIMPIA - UNA SQUADRA DA SOSTENERE: FORZA U15!

La sola cosa che manca sono i punti in classifica – Apparentemente tutti i paradigmi delle realtà dell'oratorio sono rispettati; i ragazzi sono disciplinati, volenterosi, disponibili e presenti agli appuntamenti richiesti ma quando si tratta di competere con le altre squadre non prende forma quella voglia di GIOCARE AL PALLONE che in tutti i campi di calcio fa davvero la differenza. In campo i giocatori sono sempre 11 per parte ma per vincere deve entrare in campo anche il dodicesimo invisibile ma efficace GIOCO DI SQUADRA; se rimane negli spogliatoi … non si vincerà mai. Può capitare che anche con l'impegno e la determinazione si possa arrivare a dire *"ce l'abbiamo messa tutta"* e magari perdere la partita, ma in questo caso dovrebbe crescere la voglia di vittoria da scaricare sulla partita successiva e quasi certamente lo spirito di squadra caricato anche della voglia di riscatto può riuscire a superare la squadra avversaria. È questione di tempo ma la voglia di vincere che ciascuno deve portare sotto la divisa riuscirà a risollevare le sorti della squadra.

Dunque manca ancora, per ora, quello spirito di squadra che solo chi scende in campo può costruire; ogni giocatore è assai prezioso per tutti gli altri e tutti messi assieme possono vincere o perdere, dipende solo ed esclusivamente da loro … ed anche dall'avversario, per

essere precisi, ma tutte le partite iniziano 0-0 !
Durante gli allenamenti l'allenatore assicura un'atmosfera adeguata ai ragazzi comunicando con loro e dialogando con il giusto approccio entro ambiti di rispetto e stima reciproci.
Forse alcuni elementi su cui si può insistere potrebbero riguardare:
• La ricerca del divertimento nel gioco …
• La soddisfazione di trattare la palla con agilità e furbizia…
• La capacità di provare nuovi stimoli nei passaggi tra compagni…
• La soddisfazione di dribblare tutti anche il proprio allenatore…
• La voglia di scendere in campo per vincere e divertirsi per aver segnato un gol, per aver fatto segnare un gol, per essersi smarcato e ricevuto un passaggio fantastico, oppure per aver battuto un cinque con i propri compagni al fischio finale per aver vinto anche per un gol segnato in più.

• l'orgoglio e lo spirito agonistico che, nei limiti della sportività, rendono l'avversario un po' un nemico, un po' antipatico, un po' fastidioso… alimentando uno spirito di rivalsa che diventa grinta, coraggio, slancio…
• la necessaria ambizione e una giusta dose di umiltà: quando abbinate, diventano ben presto energia per superare ostacoli e affrontare sfide sempre più difficili.
L'allenatore Massimo esprime le proprie impressioni e ragioni: *"D'altra parte, stiamo parlando di ragazzini che, in alcuni casi, giocano contro avversari più grandi anche di due anni e, a queste età, una simile differenza può risultare marcatissima. Forse, allora è giusto rendere loro il merito di una costanza, di una tenuta e di uno spirito di abnegazione che risulterebbe ingiusto dare per scontati.*
E poi, proprio per la stessa ragione, l'età può rappresentare limite ma anche risorsa: lo sforzo che stanno facendo, contro squadre decisamente più grandi, si tramuterà ben presto in esperienza che fortifica. Già lo si vede. Dentro corpi ancora acerbi e in divenire, cominciano ad emergere scaltrezze prima inimmaginabili, attenzioni non banali. Questa squadra sta soffrendo e il cammino è ancora ma molto in salita. Ma nessuno sta abbassando la testa o alzando bandiera bianca. Come cantava De Gregori: "il ragazzo si farà, anche se ha le spalle strette, quest'altr'anno giocherà con la maglia numero sette". Per ora, accontentiamoci di sognare anche solo un piccolo pareggio!
L'allenatore conosce bene il contesto in cui si trovano i ragazzi, per una crescita sana devono essere capiti ed i loro comportamenti letti e interpretati adeguatamente; saper aspettare dando comunque ognuno il meglio di sé non potrà che creare i presupposti per un calcio migliore e domani uomini migliori.

Angelo Pagliarin

L'Olimpia fin dai suoi fondatori nel 1946 ha sempre cercato di dare un'educazione sportiva e morale, preoccupandosi dell'atleta non solo "come macchina da sport", ma come individuo, come persona, come membro di una famiglia, di una comunità oratoriana e domani di una Società. Ancora oggi lo spirito che anima la Sportiva del nostro Oratorio è immutato.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE SÌ INTELLIGENZA ARTIFICIALE NO.
NON QUESTIONE DI INTELLIGENZA MA DI SCIENZA CON COSCIENZA

A tale proposito mi auguro di interesse questo articolo pubblicato dal notiziario "Press-IN"; notiziario sulla fragilità e disabilità.

Un team di ricerca internazionale ha creato in laboratorio il primo organoide di cervelletto umano, una replica fedele e in miniatura del vero organo. Grazie ad esso si potranno condurre ricerche rivoluzionarie su varie condizioni, dai disturbi dello spettro autistico ad alcune forme di cancro come il medulloblastoma. Speranze per nuove terapie.

Per la prima volta gli scienziati sono riusciti a creare in laboratorio un organoide del cervelletto umano, ovvero una replica in miniatura che contiene la stragrande maggioranza delle cellule che caratterizzano l'organo. Analogamente allo sviluppo di altri organoidi, come quello di cuore umano sviluppato dall'Università di Toronto, si tratta di un risultato estremamente prezioso; grazie a queste "piattaforme biologiche", infatti, gli scienziati hanno a disposizione sostituti molto fedeli degli organi reali. Ciò permette loro di studiare le caratteristiche fisiologiche, lo sviluppo e soprattutto le malattie che li colpiscono.

Grazie all'organoide del cervelletto umano, ad esempio, si potranno fare nuove scoperte su disturbi dello spettro autistico, atassia cerebellare, alcune forme di cancro e molti altri disturbi neurologici. Il cervelletto, del resto, è coinvolto in molteplici funzioni, motorie e cognitive: dal controllo del movimento alla memoria di lavoro, passando per l'elaborazione spaziale, il linguaggio e le emozioni.

A mettere a punto il primo organoide di cervelletto umano è stato un team di ricerca internazionale guidato da scienziati della *Scuola di Medicina Keck* dell'Università della California Meridionale, che hanno collaborato a stretto contatto con i colleghi della Divisione di Biologia e Ingegneria Biologica del *California Institute of Technology* (CALTECH), del Dipartimento di Neurofisiologia Clinica e Neurologia dell'Università della California, della società *Spatial Genomics* e di altri istituti. Gli scienziati, coordinati dal dottorando Alexander Atamian e della ricercatrice italiana Giorgia Quadrato, docente presso l'*Eli and Edythe Broad CIRM Center for Regenerative Medicine and Stem Cell Research* dell'ateneo di Los Angeles, hanno coltivato alcune linee cellulari in laboratorio che, una volta organizzate, hanno dato vita a organoidi cerebellari umani (hCerOs). Questi organoidi replicano fedelmente la complessa diversità cellulare del cervelletto presente in un feto, inclusa una popolazione di progenitori del labbro rombico specifica per l'uomo che non è mai stata generata in vitro prima di questo studio, hanno scritto gli scienziati nell'abstract dello studio.

Gaetano Nodari

NOTIZIE DALL'INFANZIA

A gennaio il viaggio che si era interrotto riprende con più entusiasmo, facendo vivere con intensità ogni momento e anche la nuova stagione: l'inverno. Nella scuola d'infanzia S. Anna prosegue il Progetto didattico "Cercatori di Bellezza", "Quanta Bellezza" si creano così occasioni per scoprire e riscoprire la bellezza che ci circonda.
La bellezza cercata, indagata, esplorata, come i cambiamenti della natura: gli alberi spogli, la brina del mattino, la neve sulle montagne, gli animali in letargo ma anche i capolavori dell'uomo nelle pennellate colorate di un quadro. Verranno allestite mostre di quadri di pittori illustri con tema: "L'inverno". I bambini osserveranno i quadri e saranno stimolati a riprodurre l'immagine che più li ha coinvolti. Con il Progetto IRC (educ. religiosa) "Fatti per la Bellezza" "Cercatori di Bellezza" i bambini verranno aiutati ad aprire il proprio sguardo, tutti i sensi, per cercare la bellezza delle piccole e grandi cose. Verrà raccontata la vita terrena di Gesù, la Sua infanzia, la nostra infanzia, la mia famiglia, la famiglia di Gesù e la presentazione di Gesù al Tempio: la Candelora, Cristo Luce per illuminare le genti. Passo dopo passo ecco arrivare febbraio, mese delle sorprese, degli scherzi, dei travestimenti, ecco il Carnevale con la sua magia.
Continuano con interesse i laboratori del pomeriggio per i bambini 4/5 anni (blu e rossi) Linguistico/logico-matematico/prescrittura, divisi per età, danza, ambientale, orto, educazione civica: alimentare, stradale, cittadinanza.

- Lunedì 29 gennaio si è concluso il corso di inglese per tutti i bambini, con l'esperta esterna.
- 2 e 9 febbraio esperienza a scuola per tutti i bambini con il museo Bernareggi
- Giovedì 8 febbraio ultima lezione aperta del corso di musica, con l'esperto esterno, per tutti i bambini, divisi per sezione.
- Martedì 6 febbraio incontro con Spazio di quartiere per letture e laboratori.
- Venerdì 9 febbraio Carnevale a scuola dove i bambini hanno potuto mascherarsi e fare festa insieme.
- Giovedì 15 febbraio inizierà la psicomotricità, per tutti i bambini, divisi per età, seguita dalle esperte esterne.
- Mercoledì 21 febbraio inizia il corso di nuoto per i bambini rossi (5 anni) che si sono iscritti.
  Venerdì 23 febbraio biblioteca Caversazzi per tutti i bambini.

Si ricorda che tutti i mesi le maestre sono a disposizione per i colloqui.

Katia

È AVVENUTO IN PARROCCHIA

4 e 13 dicembre
ESERCIZI SPIRITUALI

La proposta di un sostanzioso momento di ascolto, seguito da un tempo di silenzio e di riflessione e preghiera personali, che chiamiamo tradizionalmente ma forse impropriamente "Esercizi spirituali" quest'anno è stata fatta in due sole serate e a distanza di qualche giorno l'una dall'altra. Ad aiutarci a riflettere e a pregare sono venuti due giovani professori di teologia del nostro Seminario, don Claudio Avogadri la prima sera e don Mattia Tomasoni la seconda. **"Vivere da cristiani tra nostalgie e speranze"** e **"La speranza del germoglio, per accogliere il Germoglio della speranza"** sono stati gli evocativi titoli delle due serate.

Domenica 17 dicembre
CONCERTO "NATAL inCANTO"

Il primo momento musicale del tempo di Avvento e di Natale ha avuto luogo nel pomeriggio delle terza domenica di Avvento. Ci hanno introdotto nelle atmosfere dell'attesa natalizia le diverse sezioni musicali e canore dell'AccademiA, Centro studi musicali: il Coro "Goccia dopo goccia", la Corale "San Valentino" e gli "Strings ensemble".

Sabato 23 dicembre
CONCERTO
Veni, Veni Emmanuel!

Nella sera dell'antivigilia di Natale ha avuto luogo l'elevazione musicale con coro, organo e ottoni, diretto da Leonardo Perico, con all'organo

Alessandro Chiantoni, con un gruppo di validi coristi e una sezione di ottoni. Con un repertorio innovativo, anche nella rielaborazione dei classici, ci hanno letteralmente aperto le porte del Natale, cantando, tra gli altri pezzi, l'accorato invito di fine Avvento: "Veni, veni, Emmanuel!"

NATALE - EPIFANIA

Anche quest'anno, il giorno dell'Epifania, i nostri Campanari/Magi ci hanno allietato con i suoni natalizi delle loro campane.

Venerdì 5 gennaio
CONCERTO Donum"

Il trittico musicale è stato concluso dal concerto svoltosi, sempre in chiesa parrocchiale, alla vigilia dell'Epifania. Il titolo quanto mai appropriato per riassumere il mistero del Natale e mettere in rilievo uno degli aspetti significativi della festa del 6 gennaio: "Donum". Il dono ci è stato fatto dal Coro

Intelletto d'amore, con un emozionante concerto promosso dall'Associazione In Oltre. Ancora note natalizie, regalateci dalla bravura della direttrice Laura Saccomandi e dalle perfette tastiere di Fabio Piazzalunga, e soprattutto dalla passione e capacità dei coristi, "particolarmente abili" nelle esecuzioni e nel raggiungere il cuore dei presenti.

10-12 gennaio
Trasloco del Centro in ascolto nella nuova sede

L'attesa è terminata! Non si tratta ancora del Natale, ma del sospirato ampliamento della sede del Centro in ascolto. Proprio verso lo scadere del ventesimo anno di attività, la dove si trovavano, nei locali di proprietà della parrocchia, gli Uffici postali, sono stai ricavati spazi più ampi e confortevoli per poter accogliere nel modo migliore e più cordiale le persone e le famiglie che si rivolgono al centro e per poter sistemare ciò che poi viene loro offerto (indumenti o alimentari), segno dell'attenzione caritativa di tutta la nostra Comunità.

Con i nuovi e attigui Uffici parrocchiali, che si stanno ultimando in questi giorni di febbraio, il nuovo Centro in ascolto sarà presto benedetto e dedicato al ricordo di don Guglielmo e don Eliseo, i parroci che lo hanno voluto e accompagnato in questi suoi primi vent'anni.

17, 24, 31 gennaio
INCONTRI SINODALI

Dopo l'anno dei "cantieri" ecco il tempo dei "gruppi di discernimento": il Cammino sinodale delle chiese in Italia sta attraversando la "Fase sapienziale". E' il tempo cercare di trovare e scegliere gli orientamenti e le proposte ritenute più opportune per favorire i cammini delle comunità cristiane italiane e il loro sempre necessario rinnovamento.

Dopo la serata di presentazione del lavoro, il 17 gennaio, nei due mercoledì successivi, quattro gruppi di "lavoro" e di confronto si sono dati del tempo per affrontare due tematiche: quella della condivisione e **partecipazione della responsabilità** nella chiesa e nelle parrocchie e quella della **spiritualità** che deve tenere viva l'anima della chiesa stessa.

Venerdì 19 gennaio
FORZA VENITE GENTE!

Il gruppo "Carpe Diem" ha riproposto anche nella nostra parrocchia, dopo diversi anni, il famoso musical dedicato alla figura di san Francesco. Balli, musica, dolci canzoni entrate da circa quarant'anni nei nostri orecchi, monologhi intensi e dialoghi vivaci: un mix capace di produrre emozioni e coinvolgimento ha toccato per più di due ore gli spettatori presenti. Bravi a tutti, per passione, impegno e grande sensibilità.

LE PROPOSTE DI STEFANO

SCELTO PER VOI AL TEATRO DEL BORGO

IL MALE NON ESISTE

drammatico, Giappone, 2023
regia di **Ryusuke Hamaguchi**
con Hitoshi Omika, Ryo Nishikawa, Ryuji Kosaka e Ayaka Shibutani

Takumi è un boscaiolo che conduce assieme alla figlioletta Hana una vita semplice a Mizubiki, un paesino nella prefettura di Nagano immerso nella natura. Un giorno, da Tokyo giungono Takahashi e Mayuzumi, i rappresentanti di un'azienda che vorrebbe costruire un glamping nel bosco, a pochi passi da casa di Takumi, un'offerta che se accettata potrebbe alterare in maniera drastica il suo stile di vita e quello degli altri abitanti.

QUESTO MESE POTETE LEGGERE

Aristide Fumagalli,
ACCENDE LUME SENSIBUS; meditazioni sensoriali sulla Pasqua
Glossa

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. Svelandosi nel Figlio, Dio si è velato della carne umana di Gesù, rendendosi sensibile agli uomini, percepibile ai loro sensi. I racconti evangelici, culminanti nella Pasqua di Gesù, narrano le sue parole, i suoi sguardi, i suoi tocchi, e di come egli sia stato udito, veduto, toccato.

Immergendosi nel racconto del Giovedì di passione, del Venerdì di morte, dal Sabato di silenzio e della Domenica di resurrezione, le pagine di questo libro risvegliano la sensibilità del lettore, affinché, oggi, ancora, i suoi orecchi distinguano la voce, i suoi occhi intravvedano lo sguardo, le sue mani sfiorino il corpo del Verbo che si fece carne.

Massimo Giuliani, *Gerusalemme e Gaza; guerra e pace nella terra di Abramo,* Morcelliana

Paolo M. Cattorini, *Perché il male: la trascendenza di Dio,* Dehoniane

Ignazio Ingrao, *Cinque domande che agitano la Chiesa,* San Paolo

Fabio Volo, *"Tutto è qui per te"*, Mondadori"

Julian Barnes, *"Elizabeth Finch"*, Einaudi

MOSTRE

Fino al 1° aprile all'Accademia Carrara "Tiziano e Aretino".
Il progetto si basa su un prestito prestigioso, quello del **"Ritratto di Pietro Aretino"** di Tiziano dagli Uffizi di Firenze.
Il progetto di Accademia Carrara parte dunque da quest'opera per approfondire una delle figure più affascinanti del Cinquecento: *L'uom tre volte chiarissimo e divino / il famoso immortal Pietro Aretino*, autore anticonformista, diplomatico, polemista e primo a praticare la critica d'arte così come oggi la intendiamo, proponendo al pubblico una riflessione che parte dal dipinto di Tiziano e si amplia grazie a una serie di opere che spaziano dalla grafica alla medaglistica all'editoria, tutte arti ben conosciute dallo scrittore, chiamate a celebrarlo.

BATTEZZATI IN CRISTO

KILLIAN THIAGO CARDENAS VARGAS
di Cristian e Oliva Vargas

LEONARDO GIBELLATO
di Alberto e Floriana di Mauro

GIULIA FALLICO
di Alessandro e Giada Lombardo

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Norberto Mologni di anni 90
Elia Giacomo Barbotti di anni 61
Anna Giudicatti ved. Rega di anni 91
Tullia Crivellari di anni 96
Maria Rosa Albani in Zambetti di anni 87
Rosalba Crippa di anni 84

PAROLA DI DIO

14 Febbraio Mercoledì delle ceneri
Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18;

18 Febbraio I Domenica di Quaresima
Gen 9,8-15;1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

25 Febbraio II Domenica di Quaresima
Gen 22,1-2.9.10-13,15-18; Rm 8,31b34; Mc 9,2-10;

3 Marzo III Domenica di Quaresima
Es 20,1-17; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25;

10 Marzo IV Domenica di Quaresima
2Cr 36,14-16.19-23; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21;

17 Marzo V Domenica di Quaresima
Ger 31,31-34, Eb 5,7-9; Gv 12.20-33;

24 Marzo Domenica delle Palme
Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47.

SERVIZIO PARROCCHIALE DI COMUNICAZIONE

Gli avvisi e gli appuntamenti parrocchiali sono sempre in costante aggiornamento. Ricordiamo a tutti che è sempre attiva la possibilità di ricevere tutte le informazioni aggiornate della parrocchia consultando il sito parrocchiale o attraverso l'applicazione WhatsApp
Per poter usufruire di questo servizio sono necessari due semplici passaggi:

1- Salvare nella rubrica del proprio telefonino il numero cellulare dell'oratorio **3204299851**
2 - Inviare a quel numero un messaggio tramite WhatsApp con indicato il vostro nome e cognome e la dicitura AVVISI Sì

Sarete così inseriti in una lista, attraverso la quale riceverete un sms personale con tutti gli avvisi.
Si chiede la gentilezza di NON rispondere ad ogni messaggio e di NON scrivere sms (non sempre saremo in grado di rispondere con tempestività).
NB: La lista broadcast permette che nessuno conosca il vostro numero se non la parrocchia.

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO 2024

11 Dom	**VI del Tempo Ordinario** 16.00 Celebrazione dei Battesimi ***DOMENICA DI ANIMAZIONE E*** ***15.00 CARNEVALE IN ORATORIO***
12 Lun	***GITA DI CARNEVALE ADOLESCENTI*** 20.45 Gruppo missionario
13 Mar	14.45, 20.30 Catechesi adulti nelle case
14 Mer	**CENERI – inizio della Quaresima** **S. Messe 7 – 10 – 17,30 con imposizioni ceneri** 20.45 Celebrazione delle Ceneri per Adulti, a seguire confessioni
15 Gio	
16 Ven	18.00 Via Crucis 19.00 CENA E INCONTRO genitori e bimbi la Confessione
17 Sab	15.30 Matrimonio in parrocchia
18 DOM	**PRIMA di QUARESIMA**
19 Lun	
20 Mar	*CENACOLI DELLA PAROLA*
21 Mer	19.00 cena con i genitori di 3a media
22 Gio	
23 Ven	18.00 Via Crucis *20.30 PELLEGRINAGGIO ALLE 7 CHIESE*
24 Sab	
25 DOM	**SECONDA di QUARESIMA** 11.30 s. Messa presentazione dei bambini della 1a Comunione, con pranzo e incontro
26 Lun	18.00 Caritas parrocchiale
27 Mer	18.00 Redazione notiziario parrocchiale *CENACOLI DELLA PAROLA*
28 Mer	19.30 cena e incontro genitori della Cresima
29 Gio	

MARZO 2024

01 Ven	*Primo del mese* 18.00 Via Crucis 19.30 cena e incontro genitori con la commissione famiglie
02 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
03 DOM	**TERZA di QUARESIMA** ***RITIRO SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ*** ***Incontro CATECHESI giovani***
04 Lun	
05 Mar	*CENACOLI DELLA PAROLA*
06 Mer	
07 Gio	20.45 “Testimoni oculari” in chiesa parrocchiale
08 Ven	18.00 Via Crucis
09 Sab	
10 DOM	**QUARTA di QUARESIMA** 16.00 Celebrazione dei Battesimi
11 Lun	***PROVA VESTINE e incontro genitori*** ***della 1a Comunione*** 20.45 Gruppo Missionario
12 Mar	*CENACOLI DELLA PAROLA*
13 Mer	
14 Gio	***18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale***
15 Ven	*Riconciliazione 4a e 5a elementare* 18.00 Via Crucis ***Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi***
16 Sab	***Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi***
17 DOM	**QUINTA di QUARESIMA** ***Pellegrinaggio cresimandi ad Assisi*** 19.00 Messa con Cresima di alcuni adulti
18 Lun	Commemorazione Vittime del Covid 19
19 Mar	**S. GIUSEPPE**
20 Mer	*RICONCILIAZIONE medie*
21Gio	
22 Ven	*RICONCILIAZIONE 4°- 5° elementare* 18.00 Via Crucis 20.30 PREGHIERA guidata dagli Adolescenti 7 Parole di Gesù
23 SAB	15.30 Preparazione Battesimi
24 DOM	**DOMENICA DELLE PALME** Giornata di Preghiera e Digiuno per i Missionari martiri

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*

Direttore responsabile: don Angelo Domenghini tel. 035 247166 - Segretaria: Andreina Rovetta - Stampa: Forma Printing srl tel. 035 0741920
Hanno collaborato: Andreina Rovetta, Angelo Pagliarin, Annarosa Pirovano, Gaetano Nodari, don Angelo Domenghini, Flavia Minali, Riccardo Pagnoncelli, don Paolo Capelletti, Giovanna (gr. Missionario), Katia Oliosi, Maria Grazia Guindani, Stefano Rampoldi, Mattia Rossi, Umberto Valentini, Missioni Saveriane, don Arturo Bellini, il Centro in Ascolto